

Oscar di bilancio degli industriali per «Raccontare la ri-evoluzione»

L'INCONTRO

Raccontarsi per valorizzarsi e anche per guardare al futuro. Per le imprese salernitane la rendicontazione può rappresentare un'opportunità per mettere in luce competenze, risultati e attenzione alla sostenibilità. A Confindustria Salerno, ieri, la prima tappa del roadshow nazionale dell'Oscar di Bilancio 2026, dedicato quest'anno al ruolo del reporting nella «twin transition», tra innovazione digitale e sostenibilità. Promosso da Ferpi, la Federazione relazioni pubbliche italiana, insieme a Borsa italiana e università Bocconi, l'Oscar di Bilancio è uno dei più longevi e prestigiosi riconoscimenti italiani dedicati a qualità, trasparenza e innovazione nella rendicontazione. «Il compito della nostra associazione - evidenzia Lina Piccolo, vicepresidente di Confindustria Salerno con delega ad Ambiente, Sicurezza e Privacy - è far conoscere l'Oscar di Bilancio, affinché le aziende possano adeguarsi, soprattutto sul fronte del reporting». E sulla «twin transition» aggiunge: «Sembrano termini iperabusati, ma in realtà sono fortemente impattanti sulle aziende. Potranno cambiare i nomi, ma saranno sempre le problematiche con le quali oggi le aziende devono confrontarsi».

L'OPPORTUNITÀ

Per Daniela Bianchi, vicepresidente



dente Ferpi con delega a Riforme e Rapporti con i territori e Public Affairs Advisor, «la rendicontazione è una possibilità che l'azienda ha di raccontarsi. La grande ri-evoluzione di quest'anno è che ragioniamo alla luce di un cambiamento normativo che, da una rendicontazione obbligatoria al di sopra di un certo parametro e con degli indicatori obbligatori, rendeva obbligatorio rendicontare per la maggior parte delle aziende».

LE PAROLE

«Il cambio di questa normativa - spiega - abbassa la soglia di parametri per i quali è obbligatoria la rendicontazione e torna a essere un atto volontario». «Il fatto dell'atto volontario, in qualche modo, obbliga a dire che azienda sei - fa notare - perché la volontà di rendicontare diventa la scelta anche di essere intellegibile al mercato».

L'OBIETTIVO

L'obiettivo, guardando al Salernitano, è trasformare la rendicontazione in uno strumento di visibilità e valorizzazione.

Ne è convinta Elena Salzano, che è consigliera nazionale Ferpi e presidente del Comitato femminile plurale di Confindustria Salerno: «Oggi facciamo una fotografia molto significativa, perché il messaggio è che, per esserci, bisogna esserci. Anche il Sud e Salerno devono esprimere le proprie eccellenze e, siccome ci sono già ma vanno messe in vetrina e valorizzate, le aziende di Salerno e provincia devono cominciare a emergere e a presentarsi anche a un contest nazionale come l'Oscar di Bilancio, un'opportunità di confrontarsi con uno scenario di imprese, associazioni, fondazioni e amministrazioni, che competono sul bilancio». «Misurare la fotografia di oggi - aggiunge Salzano - e dire, tra un anno, che si saranno presentate più aziende salernitane sarà per noi un elemento di misurazione».

ni.ca.

Oscar di bilancio degli industriali per «Raccontare la ri-evoluzione»

L'INCONTRO

Raccontarsi per valorizzarsi e anche per guardare al futuro. Per le imprese salernitane la rendicontazione può rappresentare un'opportunità per mettere in luce competenze, risultati e attenzione alla sostenibilità. A Confindustria Salerno, ieri, la prima tappa del roadshow nazionale dell'Oscar di Bilancio 2026, dedicato quest'anno al ruolo del reporting nella «twin transition», tra innovazione digitale e sostenibilità. Promosso da Ferpi, la Federazione relazioni pubbliche italiana, insieme a Borsa italiana e università Bocconi, l'Oscar di Bilancio è uno dei più longevi e prestigiosi riconoscimenti italiani dedicati a qualità, trasparenza e innovazione nella rendicontazione. «Il compito della nostra associazione evidenzia Lina Piccolo, vicepresidente di Confindustria Salerno con delega ad Ambiente, Sicurezza e Privacy - è far conoscere l'Oscar di Bilancio, affinché le aziende possano adeguarsi, soprattutto sul fronte del reporting». E sulla «twin transition» aggiunge: «Sembrano termini iperabusati, ma in realtà sono fortemente impattanti sulle aziende. Potranno cambiare i nomi, ma saranno sempre le problematiche con le quali oggi le aziende devono confrontarsi».

L'OPPORTUNITÀ

Per Daniela Bianchi, vicepresidente Ferpi con delega a Riforme e Rapporti con i territori e Public Affairs Advisor, «la rendicontazione è una possibilità che l'azienda ha di raccontarsi. La grande ri-evoluzione di quest'anno è che ragioniamo alla luce di un cambiamento normativo che, da una rendicontazione obbligatoria al di sopra di un certo parametro e con degli indicatori obbligatori, rendeva obbligatorio rendicontare per la maggior parte delle aziende».

LE PAROLE

«Il cambio di questa normativa - spiega - abbassa la soglia di parametri per i quali è obbligatoria la rendicontazione e torna a essere un atto volontario». «Il fatto dell'atto volontario, in qualche modo, obbliga a dire che azienda sei fa notare - perché la volontà di rendicontare diventa la scelta anche di essere intellegibile al mercato».

L'OBIETTIVO

L'obiettivo, guardando al Salernitano, è trasformare la rendicontazione in uno strumento di visibilità e valorizzazione. Ne è convinta Elena Salzano, che è consigliera nazionale Ferpi e presidente del Comitato femminile plurale di Confindustria Salerno: «Oggi facciamo una fotografia molto significativa, perché il messaggio è che, per esserci, bisogna esserci. Anche il Sud e Salerno devono esprimere le proprie eccellenze e, siccome ci sono già ma vanno messe in vetrina e valorizzate, le aziende di Salerno e provincia devono cominciare a emergere e a presentarsi anche a un contest nazionale come l'Oscar di Bilancio, un'opportunità di confrontarsi con uno scenario di imprese, associazioni, fondazioni e amministrazioni, che competono sul bilancio». «Misurare la

fotografia di oggi aggiunge Salzano - e dire, tra un anno, che si saranno presentate più aziende salernitane sarà per noi un elemento di misurazione».

ni.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA